

Rapporti

Welfare e Assicurazioni

40

MILIARDI PER LA SANITÀ PRIVATA
Ogni anno, in Italia, la spesa sanitaria in strutture private ammonta a 40 miliardi di euro, di cui solo il 10% coperto da polizze assicurative

La pandemia spinge le polizze sanitarie

Lo scenario. Le scelte assicurative delle famiglie italiane si stanno orientando in maniera crescente verso il comparto salute, e anche per usare più agevolmente le prestazioni della sanità privata. Arriva sul mercato il primo prodotto attivo in caso di epidemie

Federica Pezzati

La pandemia ha riportato al centro l'importanza della salute ma ha anche incrementato la propensione dei consumatori a investire in altri rami come il Vita o sulle polizze di puro rischio. Il bisogno sanitario è salito nelle priorità delle famiglie italiane, e non solo per i timori di contagio, ma anche per la fragilità mostrata dal Sistema Sanitario Nazionale conseguenti a questo evento straordinario, che hanno comportato ad esempio un significativo e generalizzato allungamento dei tempi di attesa per la fruizione di prestazioni non collegate al Covid: secondo i calcoli del Cremis (centro di ricerca in economia emagement in sanità dell'università Carlo Cattaneo) in assenza di provvedimenti mirati, la durata della lista di attesa dal Covid in avanti si testa dai 3 ai 4,1 mesi.

In questo contesto, le scelte assicurative delle famiglie italiane si stanno orientando in maniera crescente verso il comparto salute, e anche per usare più agevolmente le prestazioni della sanità privata che in Italia ammonta a 40 miliardi annui di cui solo il 10% è intermedio da forme di sanità integrativa, mentre ben 36 miliardi di vengono sborsati da tasca propria dai cittadini. «Molti italiani hanno accumulato risparmi e in molti li stanno destinando anche a coperture salute e malattia dove stanno lavorando per fornire un'offerta retail più accessibile», spiega Giovanna Giuffrè, chief life & health officer di

UnipolSai e ad di UniSalute che spiega come le coperture integrative oggi siano un vantaggio per i lavoratori che possono contare sulla mutualità tipica delle coperture "collettive", che rappresentano infatti il 70% dei premi raccolti dal ramo malattia.

Complessivamente il mercato della sanità integrativa, secondo gli ultimi dati disponibili, conta infatti 13,2 milioni di beneficiari con un ruolo preponderante dei fondi sanitari integrativi che ne coinvolgono il 45%. Seguono le polizze collettive con il 37% e le polizze individuali il 18%. E anche negli accordi collettivi e nel welfare le coperture assicurative sono sempre più richieste. Il Rapporto Welfare Index Pmi 2021 promosso da Generali Italia ha infatti rilevato che per affrontare la pandemia le 6 mila Pmi coinvolte nella ricerca hanno attuato numerosi e iniziative di welfare aziendale in ambito sanitario: dai servizi diagnostici per il Covid-19 (13,8%) ai servizi medici di consulto anche a distanza (11,3%) a nuove assicurazioni sanitarie (6,5%).

Tuttavia è vivace anche la domanda del settore privato. «Le polizze retail hanno spesso costi importanti per le famiglie e rischiano di restare elitarie», afferma Giuffrè che nei mesi scorsi ha presentato con UnipolSai la polizza Salute 360° concepita in maniera modulare, con programmi di prevenzione e la possibilità di integrare pacchetti aggiuntivi quali oncologia, grandi interventi e odontoiatria. Si va da soluzioni base a prodotti più articolati in base alle esigenze, al bisogno e alla capacità di



Innovazioni Covid. Nel 2021 sono arrivate sul mercato una serie di polizze destinate ai soggetti coinvolti dalle diverse attività vaccinali, medici e lavoratori

Il mercato della sanità integrativa conta 13,2 milioni di beneficiari. Il Covid ha fatto crescere l'offerta digitale

delle perplessità rispetto alle sue implicazioni sui modelli organizzativi, sulle professioni, sugli approcci di cura e assistenza.

A seguito della diffusione della pandemia si osserva una consapevolezza diffusa circa le opportunità offerte dalle tecnologie, che continua a evolvere in parallelo al loro utilizzo. «Abbiamo riscontrato una maggiore sensibilità al tema salute e un maggior orientamento all'uso del digitale nella fruizione del servizio - spiega Chiara Soldano, direttore Health Xa Italia - Questa percezione è confermata ad esempio dall'utilizzo del nostro portale *iamiasalute* che in meno di un anno ha visto quasi 700 mila utenti unici, con un livello di soddisfazione del cliente di 4,3 su 5. Tra i servizi più utilizzati etotalmente gratuiti per tutti, in un'ottica di supporto concreto alla società, emerge il servizio di valutazione dei sintomi con circa 20 mila diagnosi effettuate e il servizio di ricerca della migliore struttura sanitaria in base alla sua performance medica già utilizzato da 30 mila clienti. Inoltre stiamo riscontrando un ritorno alla necessità di prevenzione, attività che aveva subito un rallentamento forzato a causa del Covid nel corso del 2020».

Si perché, come emerge dall'Osservatorio Sanità di UniSalute, realizzato in collaborazione con Nextplora, durante la pandemia il 63% degli italiani ha annullato, o dovuto rimandare, le visite mediche che aveva programmato. E proprio le assicurazioni sono in prima linea anche con centri diagnostici di proprietà come i "Cp

AXA Insieme per la tua Salute" presenti in Lombardia che stanno registrando un incremento di prestazioni erogate pari al +20% rispetto al 2019.

Polizze vax

Oltre a soluzioni modulari e polizze multirischio personalizzabili, con servizi di assistenza che tengono conto del sempre più sentito bisogno di prevenzione, nel 2021 è stato lanciato il primo prodotto attivo anche in caso di epidemie e pandemie.

Inoltre anche il vaccino è entrato in polizza. Alcune compagnie hanno sviluppato coperture a protezione degli assicurati e dei medici che somministrano le dosi anti Covid-19. C'è chi ha lanciato una nuova polizza, che offre una diaria in caso di reazione avversa al vaccino con ricovero o meno presso un istituto di cura e una diaria/indennità per ricovero da contagio del Covid-19 per i figli vaccinati. C'è anche chi ha offerto gratuitamente a tutti i propri clienti una polizza a tutela per le complicazioni che potrebbero sorgere entro 30 giorni dalla somministrazione del vaccino anti Covid-19. Insomma le iniziative non mancano.

Ora non resta che vedere quale sarà il trend di raccolta. «Negli ultimi anni la crescita dei premi delle polizze sanitarie è risultata trainante per l'intero comparto, sfiorando spesso la doppia cifra e concentrandosi in particolare su soluzioni di natura collettiva. Dopo la batuta d'arresto del 2020 (-3,3%), la raccolta premi del ramo malattia nel 2021 ha riacquisito a crescere, registrando nel primo semestre un incremento del 6,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente - spiega Stefano Franzoni, partner Head of Insurance, Wealth & Asset Management Area di Prometeia - Le prospettive sono particolarmente positive, con una crescita attesa a fine anno dell'8% ed aspettative di sviluppo rilevanti anche per i prossimi anni, grazie soprattutto al progressivo incremento delle soluzioni di tipo individuale, su cui anche la distribuzione bancassicurativa si sta particolarmente concentrando».